

Il modello Prisca e il territorio: opportunità, criticità, sviluppi

Vito Cannariato, Manuela Ratta
Regione Emilia-Romagna
Servizio Rifiuti e Bonifica Siti

Normativa sul riutilizzo di prodotti e sulla preparazione per il riutilizzo di rifiuti

La Direttiva europea 2008/98/CE:

- inserisce la “preparazione per il riutilizzo” al secondo posto nella gerarchia di gestione dei rifiuti, dopo la prevenzione e prima del riciclaggio (art. 4);
- Considera la “preparazione per il riutilizzo” tra le operazioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio (art 11);
- dispone che gli Stati membri adottino le misure necessarie a promuovere (art. 11) :
 - il riutilizzo dei prodotti e le misure di preparazione per le attività di riutilizzo;
 - la costituzione e il sostegno di reti di riutilizzo e di riparazione;
 - il riciclaggio di alta qualità (raccolta differenziata);
 - il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio fissati dalla direttiva;
 - l'uso di strumenti economici, di criteri in materia di appalti, obiettivi quantitativi o di altre misure;



Normativa sul riutilizzo di prodotti e sulla preparazione per il riutilizzo di rifiuti

Il Decreto Legislativo n. 205 del 3 dicembre 2010 ha recepito la direttiva 2008/98/CE modificando il precedente D.lgs 152/06.

L'art. 179 del D.lgs 152/06 precisa che:

«Nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante la **preparazione per il riutilizzo**, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia».

Quindi la “preparazione al riutilizzo” rientra tra le operazioni di recupero dei rifiuti



Normativa sul riutilizzo di prodotti e sulla preparazione per il riutilizzo di rifiuti

L'art. 183 del d.lgs 152/2006 definisce:

- «**prevenzione**»: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto che riducono:
 - la quantità dei rifiuti, anche attraverso **il riutilizzo dei prodotti** o l'estensione del loro ciclo di vita;
 - gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
 - il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;
- «**preparazione per il riutilizzo**»: le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui **prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti** sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;
- «**riutilizzo**»: qualsiasi operazione attraverso la quale **prodotti o componenti che non sono rifiuti** sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;



Normativa sul riutilizzo di prodotti e sulla preparazione per il riutilizzo di rifiuti

L'art. 181 del d.lgs 152/206 promuove il riciclaggio di qualità e introduce obiettivi di recupero:

➤ entro il 2020, la **preparazione per il riutilizzo** e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente **almeno al 50%** in termini di peso;

Normativa sul riutilizzo di prodotti e sulla preparazione per il riutilizzo di rifiuti

L'art. 180 bis del d.lgs 152/2006 prevede che :

- Le PA promuovono **iniziative** per favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti.
- Tali iniziative possono consistere in:
 - a) uso di **strumenti economici**;
 - b) **misure logistiche** (costituzione di centri e reti di riparazione/riutilizzo);
 - c) Adozione di **criteri per le procedure di affidamento** dei contratti pubblici;
 - d) **Accordi di programma**
- Con uno o più decreti del Ministero dell'ambiente sono:
 - a) adottate le ulteriori misure necessarie per promuovere il riutilizzo dei prodotti e la preparazione dei rifiuti per il riutilizzo;
 - b) definite le modalità operative per la costituzione e il sostegno di centri e reti accreditati, incluse le **procedure autorizzative semplificate** e un catalogo di prodotti e rifiuti che possono essere sottoposti a riutilizzo o a preparazione per il riutilizzo.

*Non tutti gli strumenti normativi sono stati attuati,
ma il percorso è stato tracciato*

Normativa sul riutilizzo di prodotti e sulla preparazione per il riutilizzo di rifiuti

Alcune considerazioni:

- Il Decreto del MATTM 7 ottobre 2013 di approvazione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti conferma che **il riutilizzo** nelle sue diverse forme **ricopre un ruolo fondamentale nella prevenzione** e che le PA devono promuovere iniziative dirette a favorire il riutilizzo di prodotti. Le regioni entro un anno devono integrare la propria pianificazione con le indicazioni contenute nel Programma nazionale;
- L'attuale configurazione normativa obbliga gli Stati membri a **introdurre il riutilizzo nei Piani di gestione dei rifiuti** a partire da obiettivi chiari e appoggiandosi alle “reti locali già esistenti” e permettendo il ritorno in circolazione dei rifiuti dopo la “Preparazione al Riutilizzo”, ovvero controllo, igienizzazione ed eventuale riparazione e senza nessun altro trattamento;
- Senza indicazioni chiare del Ministero la “preparazione al riutilizzo” rischia di rimanere oggetto di discrezionalità ad opera dei soggetti competenti chiamati ad applicarla a livello locale.

Il riutilizzo in Emilia – Romagna

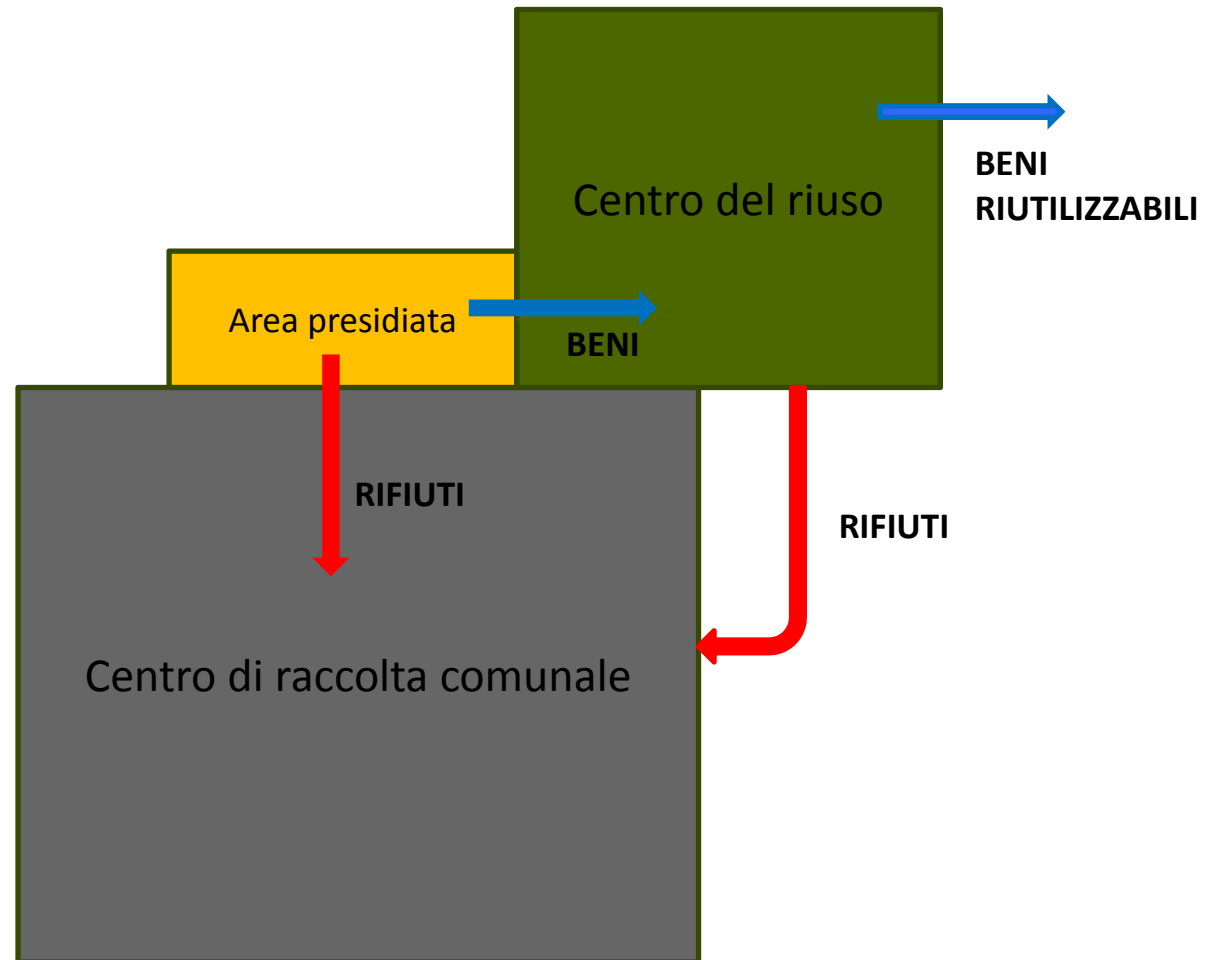
Centri del riuso attivi in Regione

Provincia	Comune	Denominazione	Gestore centro	Entrata in attività	Localizzazione	Finanziamenti
RE	Novellara		Gruppo di volontariato "AUSER"	giugno 2013		
RE	Campagnola Emilia		Gruppo di volontariato "AUSER"	aprile 2012		
RE	Fabbrico		Gruppo di volontariato "AUSER"	maggio 2012		
MO	Modena	Edy - Centro per il riuso creativo dei rifiuti	Associazione San Francesco Onlus	novembre 2012	c/o stazione ecologica Archimede	
MO	Modena	Tric e Trac - Laboratorio di riciclaggio e riuso creativo per la città sostenibile	Associazione "Insieme in Quartiere per la Città"	1999	c/o Isola Ecologica Leonardo	
MO	Bastiglia			giugno 2011	c/o stazione ecologica "Fiumicello"	PAA
BO	Bologna	Second Life		settembre 2011	c/o Centro raccolta Borgo Panigale	PAA
FC	Forlimpopoli	"FO.RIU. – FORlimpopoli RIUsa",	Comune di Forlimpopoli in collaborazione con la Cooperativa sociale Gulliver di Forlì	aprile 2013		PAA
RN	Rimini	Rimini Riutilizza!	Cooperativa Sociale La Fraternità, Associazione Centro Missionario Daniele Comboni e Associazione Madonna della Carità	ottobre 2012	c/o centro di raccolta di via Nataloni	Progetto Europeo CERREC



Centri del riuso

Il centro del riuso intercetta beni non ancora dismessi prolungandone il ciclo di vita (prevenzione)



Centri del riuso

Cosa sono:

➤ aree strutturate per accogliere beni di seconda mano ancora utilizzabili, dove i cittadini possono accedere sia per consegnare che per prelevare/acquistare beni.

Obiettivi:

- prolungare il ciclo di vita degli oggetti sottraendoli ai processi di smaltimento rifiuti;
- mettere a disposizione dei cittadini (soprattutto delle fasce economicamente svantaggiate) oggetti funzionanti ed utilizzabili a costi contenuti o nulli, evitare il consumo di nuove risorse,
- creare occupazione,
- diffondere la cultura del riuso, educare ad uno stile di vita che contrasta il consumismo e lo spreco;

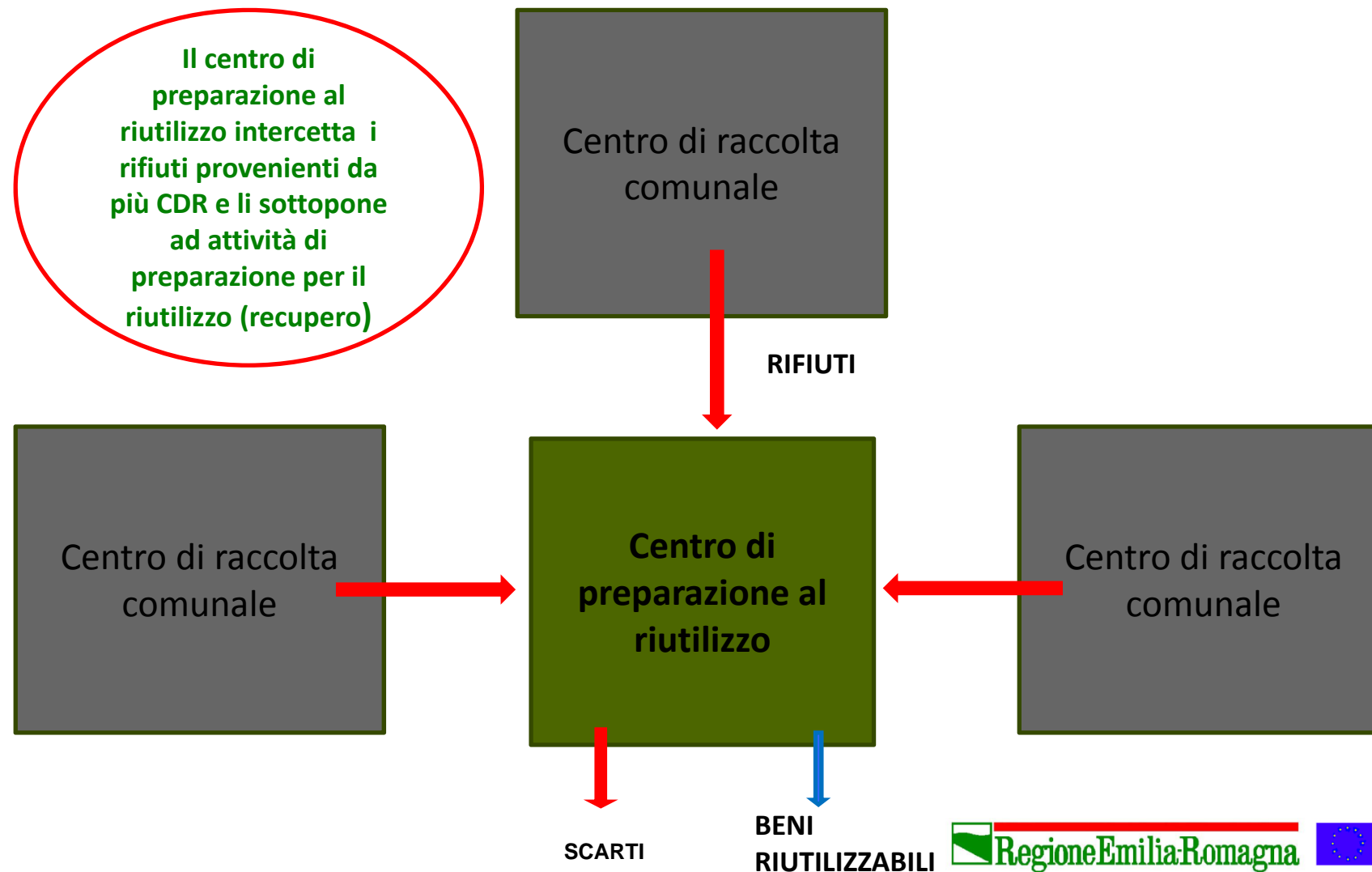
Riduzione rifiuti: - 11,6 Kg/ab nel 2011 nel centro del riuso del Comune di Serra de' Conti (AN);

Centri del riuso

Caratteristiche:

- **struttura presidiata da personale formato**, in grado di valutare lo stato dell'oggetto conferito e la sua riutilizzabilità (spesso queste strutture si localizzano nei pressi delle tradizionali isole ecologiche). E' **organizzata in spazi** per lo svolgimento delle varie fasi: accettazione e valutazione dei beni, pesa, immagazzinamento, eventuale riparazione, esposizione e accesso degli utenti.
- la presenza di una **pesa** è fondamentale per monitorare i quantitativi di beni entranti e ancora di più i beni ritirati e valutare pertanto i risultati raggiunti in termini di prevenzione della produzione dei rifiuti
- È opportuno l'utilizzo di un **software** per la registrazione dei beni in entrata e in uscita e di una opportuna modulistica per l'accettazione e la cessione degli oggetti
- il conferimento dell'oggetto al Centro del Riuso si configura come una **donazione da parte dell'utente** in quanto il verificarsi della volontà o dell'obbligo di disfarsi di tale oggetto lo renderebbe un rifiuto
- In molti casi la sua **gestione** viene affidata a cooperative sociali, onlus, associazioni di volontariato.

Centri di preparazione al riutilizzo di rifiuti



Centri di preparazione al riutilizzo di rifiuti

Caratteristiche:

- Devono essere centri autorizzati al trattamento dei rifiuti
- Garantire tracciabilità e monitoraggio dei flussi;
- Possibilità di trattare quantitativi elevati di rifiuti provenienti da diversi centri di raccolta (ambito Provinciale?)
- Dimensione imprenditoriale dell'attività che permette alle attività di auto sostenersi

Il riutilizzo in Emilia – Romagna

Cosa fare per implementare una politica per il riutilizzo su scala regionale:

- Approfondire la conoscenza del fenomeno (**analisi dei flussi** di beni/rifiuti, **analisi del mercato** e del contesto locale)
- Adottare un mix di strumenti economici, normativi e volontari.

I **flussi di rifiuti** potenzialmente interessati sono rappresentati da:

- Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (CER 200136 – 200135 - 160214 – 160216 – 200123 - 200121)
- Rifiuti ingombranti (CER 200307)
- Abbigliamento (200110 - 200111- 150109)

Il **Piano Regionale di Gestione** dei rifiuti in fase di adozione prevede:

- L'incremento dell'intercettazione presso i centri di raccolta o tramite raccolte dedicate di alcune frazioni (in particolare Raee e ingombranti)
- Promozione del riuso degli ingombranti e dei Raee, attraverso la diffusione di centri di preparazione al riutilizzo

Il riutilizzo in Emilia – Romagna

Quale il potenziale presente nel RU?

Provincia	Abitanti	Raee a recupero	Stracci e indumenti smessi	Ingombranti	Totale complessivo
Piacenza	290.966	1.569.274	579.142	12.417.502	14.565.918
Parma	447.251	1.829.224	258.049	4.222.089	6.309.362
Reggio Emilia	535.869	2.715.026	768.257	12.778.730	16.262.013
Modena	706.417	4.005.129	1.374.226	10.098.930	15.478.285
Bologna	1.003.915	4.755.566	1.520.939	11.468.715	17.745.220
Ferrara	358.116	1.584.659	1.076.508	5.510.400	8.171.567
Ravenna	395.463	2.127.919	383.367	6.766.610	9.277.895
Forlì/Cesena	398.162	1.525.712	38.230	6.759.960	8.323.902
Rimini	335.331	1.483.985	757.454	3.349.780	5.591.219
Regione	4.471.490	21.596.494	6.756.172	73.372.716	101.725.381 Kg
					23 Kg/ab

Dati 2012 – RU in kg

Il riutilizzo in Emilia – Romagna

Quale il potenziale presente nel RU?

Quanti dei rifiuti intercettati dai centri di raccolta sono idonei al riutilizzo?

Alcune analisi compiute a livello nazionale sui rifiuti ingombranti conferiti presso i centri di raccolta stimano percentuali variabili tra il 63%, e il 46% di potenziali scarti riusabili sul totale delle unità conferite.

E' necessario che i rifiuti idonei al riutilizzo vengano selezionati e separati tempestivamente in modo da non alterarne le caratteristiche.

Le azioni regionali per il riutilizzo

Per favorire la realizzazione dei centri del riuso l'amministrazione regionale può agire tramite:

- **Incentivi economici:** da erogare tramite bando
- **Regolamentazione:** produzione di Linee Guida o Atto di Indirizzo , Accordi con Enti locali, Gestori e altri portatori d'interesse che preveda anche la raccolta dati sulla quantità in termini di peso dei rifiuti recuperati, per il monitoraggio a livello regionale della quantità di rifiuti evitati; creazione di modulistica comune per l'accettazione e la catalogazione dei beni
- **Coordinamento:** creazione di una rete regionale dei centri del riuso accreditati per intercettare i flussi dei rifiuti conferiti nei centri di raccolta.

Chi sono i possibili stakeholder:

- Enti locali
- Società di gestione servizio rifiuti
- Cooperative sociali
- Enti di solidarietà
- Cittadini

Le azioni regionali per il riutilizzo

Altre azioni:

- definizione di **accordi per lo sviluppo di sistemi di raccolta** puntuali in particolare per i RAEE che ne facilitino l'intercettazione ed evitino il danneggiamento dei dispositivi per renderne possibile il riutilizzo ;
- promozione dei mercatini dell'usato tramite un bando regionale che favorisca lo sviluppo di nuove attività commerciali.

I centri di riuso e riparazione per i RAEE dovranno avere requisiti particolari compatibili con le normative vigenti per la peculiarità di trattamento completamente differenti rispetto alle altre operazioni di recupero.

Le azioni regionali per il riutilizzo

- I centri di riuso sono ancora scarsamente diffusi in Regione a fronte dei benefici di tipo ambientale e sociale collegati
- nella fase di partecipazione al PRGR è emerso un forte interesse da parte degli stakeholder
- È intenzione della Regione intervenire con il PRGR e con il PAA per fornire indirizzi e incentivi economici in grado di aiutare le realtà locali a muoversi con maggiore chiarezza nel panorama delle azioni di riutilizzo.